

## Studi in onore di Giuseppe Dell'Agata

a cura di G. Carpi e S. Garzonio

### *Presentazione*

La presente silloge di studi è offerta da colleghi, allievi e amici a Giuseppe Dell'Agata in occasione dei suoi settant'anni. L'ampio spettro tematico degli interventi, la loro variegata prospettiva di approcci e metodi, vuole rispecchiare la molteplicità e la complessità degli interessi scientifici e disciplinari che Giuseppe Dell'Agata ha coltivato nel corso della sua carriera accademica e fruttuosamente coltiva ancora oggi nella sua multiforme e mai scontata produzione di studioso e letterato.

Filologo e linguista, slavista poliedrico e instancabile; appassionato cultore, fra l'altro di cose bulgare e ceche; organizzatore e vero e proprio nume tutelare della slavistica pisana, a cui ha saputo imprimere un assai ampio taglio comparativistico, Giuseppe Dell'Agata, che è stato per due mandati presidente dell' AIS, è un intellettuale nel senso più alto del termine: egli ha infatti sempre saputo coniugare i propri interessi scientifici con una militanza ideale rivendicata in modo battagliero e con una curiosità culturale cui non si può sottrarre chi gli opera accanto.

Anche solo prendendo in esame gli ultimi 15-20 anni dell'attività di Giuseppe Dell'Agata, non si può non notare l'ampiezza dei suoi interessi: i momenti del passaggio dallo slavo ecclesiastico al neobulgaro e al russo "volgare", la storia della slavistica europea ai tempi di Vostokov, Kopitar, Dobrovský, Pogodin, gli studi cirillicometodiani, il *Vāzražđane* bulgaro e la letteratura "damaskina", la questione della lingua nelle terre ceche alla fine del Settecento, l'opera di J. Križanić, la questione della lingua ucraina, la percezione dell'Europa tra i letterati bulgari della prima metà del XIX secolo, il futurismo bulgaro, la letteratura macedone. Il rigore scientifico, fondato sulle solide basi degli studi classici, e l'ampiezza dei riferimenti fanno di ogni contributo di Giuseppe Dell'Agata un evento nell'ambito degli studi di slavistica.

Fondamentale è stato il suo ruolo nella "mappatura" della slavistica italiana fra le due guerre, in particolare riguardo a figure come Bruno Meriggi e Luigi Salvini: di quest'ultimo, Giuseppe Dell'Agata ha ricevuto anche in dono l'importante biblioteca, oggi patrimonio dell'Università di Pisa. Dell'Agata ha contribuito ad una miglior conoscenza della letteratura contemporanea bulgara in Italia, curando tra l'altro le traduzioni di Georgi Gospodinov e Jordan Radičkov.

*Guido Carpi, Stefano Garzonio*